

Fondi Ue: Assoconsult, sono volano per economia e per riforme

Lattanzio, 'prepariamoci a programmazione 2014-2020, pari a 60mld'

ROMA

(ANSA) - ROMA, 3 AGO - L'Italia deve prepararsi meglio rispetto a quanto fatto finora in materia di fondi Ue, soprattutto in vista della programmazione 2014-2020, che precede fondi per circa 60 miliardi di euro, "che possono essere un volano per l'economia e per le riforme". Questo l'appello di Confindustria Assoconsult - a cui aderiscono oltre 400 imprese di consulenza - secondo la quale "la Spending review e la riforma della pubblica amministrazione mettono a rischio ogni giorno la maggioranza di Governo e creano scontri tra gli organi dello Stato". Basti pensare, sottolinea l'organizzazione di Viale dell'Astronomia, alle polemiche sulla soppressione dell'Imu sulla prima casa e sul rinvio dell'innalzamento di un punto percentuale dell'Iva. Tornando ai fondi Ue, Confindustria Assoconsult ricorda come recentemente il ministro della Coesione territoriale Carlo Trigilia abbia affermato in Parlamento che l'Italia deve spendere 30 miliardi entro il 31 dicembre 2015, che altrimenti sarebbero trattenuti e ridistribuiti da Bruxelles. Questi 30 miliardi sono costituiti da circa 17 miliardi di euro di fondi europei assegnati all'Italia e da 13 miliardi di cofinanziamenti nazionali ed è quanto rimane dei 49,5 miliardi di euro dei fondi strutturali europei per il 2007-2013 destinati al nostro Paese". Assoconsult ricorda che questi finanziamenti vanno attribuiti entro la fine dell'anno, poi ci sarà tempo fino al 2015 per spenderli. Finora l'Italia ha speso il 40,27% di quanto poteva, ben sotto la media europea che si aggira attorno al 51%.

Solo la Romania (26,20% speso) e la Bulgaria (40%) fanno peggio di noi. L'Italia è terz'ultima in questa speciale classifica, superata da Francia (52,97%), Belgio (55%), Spagna (58,82%), Germania (60,82%), Lituania (70,83%), quest'ultima prima della graduatoria. "Lo Stato - sostiene Ezio Lattanzio, presidente di Confindustria Assoconsult - non ha più soldi da spendere.

L'utilizzo dei fondi europei è un possibile volano per l'economia, per progetti di riforme e sviluppo del Paese. Il fatto che i fondi abbiano una durata di 7 anni, una durata di medio termine, dà anche un metodo alle riforme. Per il periodo 2007-2013, l'Ue ha stanziato complessivamente 347 miliardi, cifra che arriva a 700 miliardi se si considera il cofinanziamento da parte di Stati e Regioni. L'Europa chiede metodo e programmazione, e la consulenza organizzata può essere un valido supporto. Prepariamoci ad affrontare la programmazione 2014-2020, con fondi complessivi per 60 miliardi assegnati all'Italia".(ANSA).

TEO/

S0A QBXB